

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 3047

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**LO PRESTI, LA RUSSA, GIUDICE, CANNELLA, CATANOSO, FATUZZO, SCALIA, MASSIDA, ANGELINO ALFANO, PORCU, BAIAMONTE, BIONDI, BOCCHINO, BRIGUGLIO, CRISTALDI, DIDONÈ, GIUSEPPE DRAGO, FRAGALÀ, FRANZ, GARNERO SANTANCHÈ, GIUSEPPE GIANNI, GIANCARLO GIORGETTI, GRILLO, LA GRUA, LAMORTE, LANDOLFI, LISI, LOSURDO, MEREU, ONNIS, PALUMBO, PATARINO, PERROTTA, SAGLIA, STRANO**

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla situazione reale delle risorse idriche in Italia alla luce della recente crisi verificatasi nel settore

*Presentata il 19 luglio 2002*

ONOREVOLI COLLEGHI! — Parlare di crisi idrica, di siccità, di desertificazione delle campagne è purtroppo cronaca quotidiana, semplice notizia per i fortunati non direttamente interessati dal fenomeno, problema vitale e di sopravvivenza per chi lo vive giorno dopo giorno. Circa un quarto delle famiglie italiane non può contare su un'erogazione regolare dell'acqua durante l'anno, e al sud questo dato interessa il 52 per cento della popolazione. La crisi idrica affligge, dunque, un italiano su tre con gravissime ripercussioni sul-

l'economia e sulle potenzialità di crescita delle regioni meridionali, maggiormente dedite allo sfruttamento della terra e all'agricoltura. Il problema è che, a parte casi di specifiche condizioni climatiche contingenti, l'acqua c'è, quello che manca è una sua gestione razionale! È certamente vero che il clima sta cambiando ma è doveroso pianificare lo stoccaggio delle acque per fare fronte ai periodi, sempre più frequenti, di siccità. In Italia non si è creata un'industria del settore e nella gestione delle risorse idriche si soffre per

la scarsa managerialità. Gli enti locali hanno mostrato carenze nella capacità di pianificazione e controllo, i Governi non sono stati capaci di porre rimedio al fenomeno con interventi strutturali mirati, limitandosi a soluzioni atte a fronteggiare solo l'emergenza del momento.

Si sente ripetere da anni che la sete è figlia degli sprechi e che non basta fare le leggi, ma bisogna anche sorvegliare sulla loro applicazione e il colpevole ritardo dell'applicazione della « legge Galli » (legge n. 36 del 1994) che da quasi nove anni è rimasta disattesa, ne è la prova!

Le reti idriche sono rimaste per gran parte quelle degli anni venti, progettate alla fine dell'ottocento e capaci di perdere il 30 per cento dell'acqua che viene immessa per uso domestico, mentre nelle campagne la dispersione arriva a picchi del 65, 70 per cento.

Quanto premesso legittima in tutto il territorio nazionale l'esigenza di una radicale e urgente riforma dell'intero comparto idrico, predisponendo sia gli atti urgenti per limitare i danni dell'emergenza in corso e consentire il superamento della crisi laddove è più acuta, ma soprattutto avviando, con altrettanta urgenza, un progetto di riorganizzazione e di recupero delle risorse esistenti.

A sostegno di quest'operazione di spertanza governativa, si intende, con la presente proposta di legge, istituire una Commissione parlamentare di inchiesta con il compito di effettuare le ricerche e le rilevazioni occorrenti per un'adeguata conoscenza delle condizioni in cui versa il settore idrico nel territorio nazionale e di delineare strategie e soluzioni operative per fare fronte al fenomeno della crisi idrica. La Commissione dovrà acquisire tutti gli elementi utili per conoscere la situazione reale delle condizioni in cui versa il settore delle risorse idriche sul territorio nazionale; dovrà analizzare le cause delle frequenti crisi idriche che affliggono le regioni italiane al di là delle

contingenze climatiche, indagando sulle ragioni dell'inadeguatezza della gestione dell'acqua, verificando l'effettiva entità degli sprechi di un bene così prezioso; a tale fine sarà necessario monitorare le condizioni della rete idrica nazionale, degli acquedotti, delle dighe, verificare la copertura del territorio, dei sistemi di adduzione o di collegamento tra le fonti, nonché le cause della mancata distribuzione ad opera dei consorzi di bonifica.

La Commissione dovrà, altresì, accertare che fine hanno fatto i copiosi finanziamenti destinati, negli ultimi dieci anni, alla soluzione del problema idrico e verificare quali e quanti progetti siano stati realizzati e attuati concretamente dai Governi precedenti; individuare le eventuali condotte illecite volte all'utilizzo abusivo dell'acqua e la rete di connivenze, appoggi, clientelismo e soprusi che avviluppa la gestione delle risorse idriche, specie in alcune regioni.

Ancora rientreranno tra i suoi compiti la verifica dei danni conseguiti sull'andamento dell'economia, dell'agricoltura e dello sviluppo nelle regioni maggiormente interessate dal fenomeno e la promozione di iniziative, anche legislative, al fine di sfruttare al meglio l'utilizzo dell'acqua, anche attraverso la diffusione di una maggiore conoscenza e coscienza dell'importanza della stessa come prezioso bene comune.

Infine, la Commissione sarà tenuta a verificare la congruità del sistema tariffario applicato.

Certi che il lavoro ed i compiti di una Commissione siffatta saranno di fondamentale importanza ai fini di una completa conoscenza del problema acqua e utili ai fini di una sua soluzione, per meglio vagliare le iniziative che il Governo andrà ad adottare e che il Parlamento dovrà approvare, si auspica una tempestiva approvazione della presente proposta di legge.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

1. È istituita, per la durata di tre anni, una Commissione parlamentare di inchiesta composta da quattordici deputati e da quattordici senatori nominati, rispettivamente, dai Presidenti dei due rami del Parlamento, su designazione dei Presidenti dei gruppi parlamentari della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, proporzionalmente alla consistenza numerica di ciascun gruppo, con il compito di effettuare le ricerche e le rilevazioni occorrenti per un'adeguata conoscenza delle condizioni in cui versa il settore idrico nel territorio nazionale e di delineare strategie e soluzioni operative per fare fronte al fenomeno della crisi idrica.

2. Il presidente della Commissione, nominato di intesa dai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, è scelto tra i parlamentari che abbiano un'anzianità di almeno due legislature, al di fuori dei componenti della Commissione stessa, tra i parlamentari dell'uno o dell'altro ramo del Parlamento.

## ART. 2.

1. La Commissione ha il compito di:

a) acquisire tutti gli elementi utili per conoscere la situazione reale delle condizioni in cui versa il settore delle risorse idriche sul territorio nazionale;

b) analizzare le cause delle frequenti crisi idriche che affliggono le regioni italiane, conoscere le ragioni dell'inadeguatezza della gestione dell'acqua, verificare l'effettiva entità degli sprechi;

c) monitorare le condizioni della rete idrica nazionale, degli acquedotti, delle dighe, la copertura del territorio, dei si-

stemi di adduzione o di collegamento tra le fonti, della distribuzione gestita dai consorzi di bonifica, le tubature, le fognature, gli impianti di depurazione e similari;

*d)* accertare la effettiva destinazione dei copiosi finanziamenti destinati, negli ultimi dieci anni, alla soluzione del problema idrico e verificare quali e quanti progetti siano stati realizzati e attuati concretamente;

*e)* individuare attraverso quali reti di connivenze, appoggi, clientelismo e soprusi si consumano le eventuali frodi e attività criminose che distolgono le risorse idriche dalla loro destinazione e che le sottraggono abusivamente e illecitamente agli aventi diritto, accertando le responsabilità di chi era tenuto al controllo;

*f)* verificare i danni che dalla crisi idrica sono conseguiti sull'andamento dell'economia, dell'agricoltura e dello sviluppo nelle regioni maggiormente colpite dal fenomeno;

*g)* promuovere iniziative, anche legislative, al fine di sfruttare al meglio l'utilizzo dell'acqua, anche attraverso la diffusione di una maggiore conoscenza e coscienza dell'importanza della stessa come prezioso bene comune e delineare strategie e soluzioni operative per fare fronte al fenomeno della crisi idrica;

*h)* verificare la congruità del sistema tariffario applicato.

### ART. 3.

1. Nello svolgimento dell'inchiesta, la Commissione procede con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria avvalendosi di ogni mezzo ed istituto procedurali. A tale fine ha il potere di:

*a)* ordinare la esibizione e il sequestro di atti, documenti o cose nonché la perquisizione personale e domiciliare;

*b)* ordinare l'ispezione di luoghi o di cose;

c) ordinare la perizia quando l'indagine richiede cognizioni tecniche specializzate;

d) convocare ed esaminare le persone che ritiene a conoscenza di fatti o di notizie utili ai fini dell'inchiesta.

#### ART. 4.

1. La Commissione è convocata per la propria costituzione dai Presidenti dei due rami del Parlamento ed elegge fra i propri componenti due vicepresidenti e due segretari che, con il presidente, formano l'ufficio di presidenza.

2. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza di almeno un terzo dei componenti della Commissione.

3. La Commissione può deliberare di articolarsi in gruppi di lavoro.

4. La Commissione, per motivi di consulenza o di collaborazione tecnica, può deliberare di servirsi dell'opera di persone estranee al personale delle Camere rimettendone la scelta all'ufficio di presidenza della Commissione stessa.

#### ART. 5.

1. Conclusa l'indagine, la Commissione dà mandato ad uno o più dei suoi componenti di redigere la relazione finale.

2. Se nella conclusione dell'indagine non è raggiunta l'unanimità, possono essere presentate relazioni di minoranza.

3. La Commissione, a maggioranza dei propri componenti, delibera sulla pubblicazione dei verbali delle sedute, del testo di quanto riferito dalle persone convocate, dei documenti e degli atti formati o acquisiti nel corso dei suoi lavori.

#### ART. 6.

1. Gli oneri per il funzionamento della Commissione sono ripartiti in parti uguali a carico dei bilanci interni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

€ 0,26



\*14PDL0048960\*